



Uno scienziato su 5 si aiuta con i farmaci, preferito il Ritalin

ROMA - Spesso scienziati e ricercatori chiedono un 'aiutino' alla chimica.

Uno su cinque degli oltre 1400 intervistati da Nature Network, il forum per scienziati diretto dalla rivista Nature, ammette di usare farmaci per migliorare la concentrazione e la memoria. Di questi, la metà circa confessa di assumerne giornalmente. E la pillola prediletta risulta essere il Ritalin.

Sono 1427 gli scienziati che hanno compilato il questionario on line: lavorano in 60 paesi, ma la maggior parte di loro proviene da Stati Uniti, Regno Unito e Australia. L'indagine si è concentrata su tre farmaci: il Ritalin, usato per il Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività (Adhd); il Modavigil, utilizzato per i disturbi del sonno ma anche per contrastare il jet lag.

E i beta bloccanti: farmaci anti-ipertensivi con associato effetto anti-ansia. Il più usato (68%) è, appunto, il Ritalin. Queste sostanze, risulta dalle interviste, sono state usate da sole o in associazione ad altre, fuori del contesto medico, da ben 288 intervistati, che ammettono di assumerli in vista di un particolare impegno scientifico e per annullare il jet lag. Tutti si sono detti disposti a sopportare lievi effetti collaterali pur di "accrescere le proprie capacità intellettuali".

Naturalmente si tratta solo di un sondaggio, ma la ricerca mostra come il confine tra la cura delle malattie e la ricerca del benessere sia diventato farraginoso portando all'accettazione culturale di sostanze che aumentano le prestazioni. E' "allarmante" il fatto che gli scienziati "siano alla ricerca di scorciatoie" dice Wilson Compton, direttore di Epidemiology and Prevention Research all' US National Institute on Drug Abuse.

11 aprile 2008

Fonte: DIRE WELFARE